

Vaccinati oltre 15 mila bimbi nella fascia tra i 5 e gli 11 anni

I nuovi casi di contagio sono 4.833, ma calano complessivamente i positivi

ALESSANDRA PIERACCI

Per la prima volta in Liguria i positivi calano, sono 61828, 4286 in meno, perché a fronte di 4833 nuovi contagiati, emersi dai 25273 tamponi tra molecolari (5130) e antigenici rapidi (20143), ci sono stati 9114 guariti, un picco frutto dello snellimento dell'iter che ora consente ai medici di rilasciare il certificato di guarigione dopo un test antigenico rapido negativo effettuato anche in farmacia. Crescono gli ospedalizzati, 789, 12 in più, ma i casi gravi in terapia intensiva scendono da 41 a 40, anche perché ci sono stati 5 morti, tra il 21 e il 22, 3 donne e 2 uomini dai 68 agli 89 anni. I nuovi casi sono 795 in Asl 1, 843 in Asl 2, 1977 in Asl 3, 533 in Asl 4, 670 in Asl 5 e 15 senza residenza in Liguria. I pazienti in isolamento domiciliare, visto il numero delle guarigioni, scendono a 38675, 368 in meno, come scende anche il numero delle persone in quarantena, 12624, nella giornata precedente erano 13322.

La giornata festiva, come sempre, ha rallentato le vaccinazioni: dalle 13 di sabato alle 13 di ieri ne sono state effettuate 6678. «Dopo aver superato il 50% della popolazione over 12 vaccinata con la terza dose, ci aspettiamo un'accelerazione anche nella fascia tra i 5 e gli 11 anni. In Liguria sono 15.568 i bambini che hanno già ricevuto almeno la prima dose su 22.885 prenotati, su una platea di 78mila utenti. L'Ospedale Pediatrico Gaslini sarà in grado di effettuare circa 1.200 vaccini la settimana così come in tutte le Asl non si registrano tempi di attesa». Così il presidente di Regione Liguria e assessore alla Sanità Giovanni Toti ha commentato l'andamento della campagna vaccinale nell'insieme, ribadendo la necessità dell'immunizzazione. «I numeri dell'ultimo report dell'Istituto



Aumentano i ricoveri ospedalieri ma rimangono stabili le Intensive

FASCIOLO (SILB): PROTESTEREMO DAVANTI ALL'ARISTON DI SANREMO

“Per le discoteche bilanci in rosso e i ristoranti in arrivo sono limitati”

Arrivano gli aiuti dal governo per i settori in agonia per l'emergenza sanitaria. Si tratta di 360 milioni di euro. Nell'elenco figurano anche le discoteche. «Finalmente sono state ascoltate le nostre istanze dopo aver chiuso un 2021 disastroso, ma - precisa Fabrizio Fasciolo, presidente regionale del Silb Liguria - per il nostro comparto sono stati destinati solo 30 milioni di euro». Rimasti chiusi anche la notte di Capodanno i gestori dei locali tirano le somme. «Il bilancio, ovviamente, è in rosso. Non si capisce perché non vogliono trovare delle soluzioni che sarebbero estremamente semplici. Proponiamo di far entrare la gente esclusivamente con la



Discoteche ancora in crisi

terza dose - afferma Fasciolo che annuncia una possibile manifestazione di protesta davanti all'Ariston - Se le cose non cambieranno e se continueremo a restare chiusi faremo sentire la nostra voce al Festival di Sanremo». Ma qualco-

superiore di sanità ancora una volta parlano chiaro - ha spiegato Toti - i non vaccinati corrono 39 volte in più il rischio di finire in terapia intensiva rispetto a chi ha fatto 3 dosi di vaccino e 33 volte in più quello di non sopravvivere al Covid. In Liguria 3 over 80 su 4, il 75,17%, hanno già ricevuto la terza dose, così come ha ampia copertura vaccinale anche la fascia tra i 70 e 79 anni dove il 72,28% ha ricevuto la booster, mentre la fascia tra i 60 e 69 ha raggiunto una copertura del 61,5%».

«Nel reparto del professor Bassetti, all'Ospedale San Martino, nell'ultimo mese non è stato ricoverato con polmonite neanche un paziente che avesse ricevuto tre dosi di vaccino», ha concluso il presidente della Regione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sa si sta muovendo e la conferma arriva dal viceministro Andrea Costa che l'estate scorsa aveva incontrato una delegazione del Silb a Laigueglia ed è tornato ora a parlare del tema discoteche: «Parlerò al ministro della possibile riapertura dei locali il cui divieto scade il prossimo 31 gennaio. Dobbiamo dare al settore una prospettiva per il futuro. Con questo trend ritengo ragionevole parlarne per provare a pianificare una ripartenza». La doccia fredda era arrivata poco prima di Natale quando il ministro Speranza aveva annunciato la chiusura fino al 31 gennaio di sale da ballo e affini, per ridurre i contagi. G.B. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA